

Università	Università degli Studi di CAGLIARI
Classe	L/SNT1 - Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica
Nome del corso in italiano	Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o) <i>modifica di: Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o) (1284510).</i>
Nome del corso in inglese	Midwifery
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	40/43
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	30/05/2011
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	22/06/2011
Data di approvazione della struttura didattica	02/12/2010
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	16/03/2011
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	17/12/2010 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://pacs.unica.it/index.php?option=com_content&task=category&id=29&id=122&Itemid
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze Chirurgiche
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	60 DM 16/3/2007 Art 4 12 come da: Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere)

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L/SNT1 Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica

I laureati nella classe, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 1, comma 1, sono i professionisti sanitari dell'area delle scienze infermieristiche e della professione sanitaria ostetrica che svolgono con autonomia professionale attività dirette alla prevenzione, alla cura, alla riabilitazione e alla salvaguardia della salute individuale e collettiva, espletando le funzioni individuate dalle norme istitutive dei relativi profili professionali nonché dagli specifici codici deontologici ed utilizzando metodologie di pianificazione per obiettivi dell'assistenza nell'età evolutiva, adulta e geriatrica.

I laureati nella classe sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro sia la migliore comprensione dei più rilevanti elementi, anche in relazione al genere, che sono alla base dei processi fisiologici e patologici ai quali è rivolto il loro intervento preventivo, terapeutico, palliativo e complementare, sia alla massima integrazione con le altre professioni. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Le strutture didattiche devono individuare e costruire altrettanti percorsi formativi atti alla realizzazione delle diverse figure di laureati funzionali ai profili professionali individuati dai decreti del Ministero della sanità.

Le strutture didattiche individuano a tal fine, mediante l'opportuna selezione degli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti, con particolare riguardo ai settori scientificodisciplinari professionalizzanti, gli specifici percorsi formativi delle professioni sanitarie ricomprese nella classe.

In particolare, i laureati nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze professionali di seguito indicate e specificate riguardo ai singoli profili identificati con provvedimenti della competente autorità ministeriale.

Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro.

Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con almeno 60 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascun specifico profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.

I laureati della classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze previste dagli specifici profili professionali.

In particolare:

nell'ambito della professione sanitaria di infermiere, i laureati sono professionisti sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 739 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili dell'assistenza generale infermieristica. Detta assistenza infermieristica, preventiva, curativa, palliativa e riabilitativa, è di natura tecnica, relazionale, educativa. Le loro principali funzioni sono la prevenzione delle malattie, l'assistenza dei malati e dei disabili di tutte le età e l'educazione sanitaria. I laureati in infermieristica partecipano all'identificazione dei bisogni di salute della persona e della collettività; identificano i bisogni di assistenza infermieristica della persona e della collettività e formulano i relativi obiettivi; pianificano, gestiscono e valutano l'intervento assistenziale infermieristico;

garantiscono la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche; agiscono sia individualmente che in collaborazione con gli altri operatori sanitari e sociali, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in regime di dipendenza o libero-professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca.

Nell'ambito della professione sanitaria di ostetrica/o, i laureati sono professionisti sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 740 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero assistono e consigliano la donna nel periodo della gravidanza, durante il parto e nel puerperio, conducono e portano a termine parti eutocici con propria responsabilità e prestano assistenza al neonato. Detta assistenza preventiva, curativa, palliativa e riabilitativa è di natura tecnica, relazionale, educativa. I laureati in ostetricia, per quanto di loro competenza, partecipano ad interventi di educazione sanitaria e sessuale sia nell'ambito della famiglia che nella comunità; alla preparazione psicoprofilattica al parto; alla preparazione e all'assistenza ad interventi ginecologici; alla prevenzione e all'accertamento dei tumori della sfera genitale femminile; ai programmi di assistenza materna e neonatale; gestiscono, nel rispetto dell'etica professionale, come membri dell'equipe sanitaria, gli interventi assistenziali di loro competenza; sono in grado di individuare situazioni potenzialmente patologiche che richiedono l'intervento medico e di praticare, ove occorra, le relative misure di particolare emergenza; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale; contribuiscono alla formazione del proprio profilo e del personale di supporto e concorrono direttamente alla formazione continua, alla ricerca. Le attività pratiche e di tirocinio vanno svolte, sia qualitativamente che quantitativamente, in applicazione delle relative norme comunitarie vigenti, in particolare lo standard formativo deve rispettare la direttiva 2005/36/CE.

Nell'ambito della professione sanitaria di infermiere pediatrico, i laureati sono professionisti sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 70 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili dell'assistenza infermieristica pediatrica. Detta assistenza infermieristica pediatrica, preventiva, curativa, palliativa e riabilitativa è di natura tecnica, relazionale, educativa. Le loro principali funzioni sono la prevenzione delle malattie, l'assistenza dei malati e dei disabili in età evolutiva e l'educazione sanitaria. I laureati in infermieristica pediatrica partecipano all'identificazione dei bisogni di salute fisica e psichica del neonato, del bambino, dell'adolescente, della famiglia; identificano i bisogni di assistenza infermieristica pediatrica e formulano i relativi obiettivi; pianificano, conducono e valutano l'intervento assistenziale, infermieristico, pediatrico; partecipano ad interventi di educazione sanitaria sia nell'ambito della famiglia che della comunità, alla cura di individui sani in età evolutiva nel quadro di programmi di promozione della salute e prevenzione delle malattie e degli incidenti, all'assistenza ambulatoriale, domiciliare e ospedaliera dei neonati, all'assistenza ambulatoriale, domiciliare e ospedaliera dei soggetti di età inferiore a 18 anni, affetti da malattie acute e croniche, alla cura degli individui in età adolescenziale nel quadro dei programmi di prevenzione e supporto socio-sanitario; garantiscono la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche; agiscono sia individualmente sia in collaborazione con gli operatori sanitari e sociali; si avvalgono, ove necessario, dell'opera del personale di supporto per l'espletamento delle loro funzioni; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in regime di dipendenza o liberoprofessionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca.

Le attività di laboratorio e di tirocinio vanno svolte, sia qualitativamente che quantitativamente, in applicazione delle relative norme dell'Unione europea, in particolare lo standard formativo deve rispettare la direttiva 77/452/CEE, 77/453/CEE e 2005/36/CE.

Nel rispetto, delle norme comunitarie vigenti (77/452/CEE, 77/453/CEE, 80/154/CEE, 80/155/CEE, 2005/36/CE e successive modificazioni ed integrazioni), concernenti il reciproco riconoscimento dei diplomi e certificati, nonché il coordinamento delle disposizioni legislative e regolamentari per le attività di infermiere e di ostetrica/o, il peso del credito formativo della classe prima corrisponde a 30 ore di lavoro/studente.

Negli ordinamenti didattici delle classi di laurea deve essere prevista l'attività didattica in materia di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187.

Negli ordinamenti didattici devono essere previste le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d), e) del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 a scelta dello studente; 9 per la prova finale e per la lingua inglese; 6 per le altre attività quali l'informatica, attività seminari, ecc. e 3 per i laboratori professionali dello specifico SSD del profilo; infine 60 CFU sono riservati per il tirocinio formativo nello specifico profilo professionale.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

semplificazione del corso, riunificazione dei settori scientifico-disciplinari, congrue propedeuticità e contenimento numero dei docenti

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Si ritiene sufficiente la presentazione dei criteri che hanno guidato i proponenti nella trasformazione del CdL. La denominazione del corso di studio rispetta i parametri di chiarezza e comprensibilità e si ritiene appropriata anche la sua traduzione in lingua inglese. L'obiettivo formativo specifico è descritto in maniera adeguata e risulta aderente a quelli che sono gli obiettivi qualificanti della classe. Non vengono definite in maniera chiara ed esaustiva le scelte fatte per la ripartizione dei CFU tra materie di base e caratterizzanti. Si ritiene sufficientemente appropriato l'uso dei Descrittori di Dublino così come adeguata è la descrizione dei requisiti per l'accesso. La descrizione degli sbocchi occupazionali è da ritenersi adeguata. È corretto l'uso della classificazione ISTAT nell'individuazione delle professioni. Sulla base della relazione del Preside della Facoltà si ritengono adeguate la docenza disponibile e la dotazione di risorse strutturali.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La consultazione del Mondo del Lavoro (M.d.L.) finalizzata all'identificazione della domanda di formazione (ovvero dei fabbisogni formativi del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni), viene attuata dal Corso di Studio (CdS) attraverso due organismi: il Comitato di Indirizzo di Facoltà e il Comitato di Indirizzo del CdS.

La Facoltà di Medicina e Chirurgia ha istituito in data 9 ottobre 2012 un Comitato di Indirizzo di Facoltà, composto da Presidente Consiglio di Facoltà, dai Coordinatori dei Consigli di classe/corso, dai Rappresentanti il mondo del lavoro: Ordini/Collegi/Associazioni, da Rappresentanti RAS e da una rappresentanza studentesca e con funzioni:

- consultive e deliberative in materia di fabbisogno occupazionale e obiettivi formativi in termini di risultati di apprendimento attesi;
- di verifica annuale dell'effettivo sbocco occupazionale dei laureati;
- di coordinamento delle Commissioni di Comitato (ovvero Comitati di Indirizzo dei CdS)

La Dott.ssa Maria Rosaria Lai, presidente del Collegio Professionale Interprovinciale delle Ostetriche, rappresentante del MdL per il corso di laurea in Ostetricia e il Coordinatore del Corso fanno parte del Comitato di Indirizzo della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Il Comitato di Indirizzo di Facoltà si è riunito in data 13 novembre 2012 con i seguenti punti all'ordine del giorno:

- l'opportunità di attivare anche a Cagliari corsi di laurea magistrale nelle altre classi delle professioni sanitarie;
- gestione su base regionale dell'alternanza dei corsi;
- attivazione dei corsi e numero programmato relativamente al prossimo anno accademico 13/14 (n° di posti);
- proposta di collaborazione tra università e mondo del lavoro per l'avvio di processi di definizione dei risultati di apprendimento e di valutazione delle competenze.

Il verbale della riunione, è disponibile presso la Segreteria di Facoltà.

La Facoltà ha deliberato al punto 4 dell'ordine del giorno Consiglio di Facoltà del C.d.F. 27/11/2012 la necessità di istituire sottocommissioni con competenze specifiche per ciascun CdS; tali commissioni costituiscono i Comitati di Indirizzo per ciascun CdS e saranno così composti:

- Coordinatore Corso/Classe o suo delegato
- rappresentante dello specifico profilo professionale
- coordinatore attività professionalizzanti
- studente del corso/classe

Il CdS, sulla base di queste indicazioni, ha convocato in data 11 aprile 2013 il Comitato di Indirizzo del CdS al fine di identificare gli sbocchi professionali e occupazionali previsti per i laureati e i fabbisogni formativi, in termini di risultati di apprendimento, espressi dalle organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con particolare riferimento a quelle del contesto socio-economico e produttivo di riferimento del CdS verificando la coerenza tra quanto programmato dal CdS e quanto richiesto dal MdL per la prossima programmazione 13/14.

Il Comitato risulta così costituito:

- Prof. Valerio Mais, Coordinatore del CLO
- Dott.ssa Francesca Melis, Coordinatore attività professionalizzanti
- Dott.ssa Maria Rosaria Lai, Rappresentante dello specifico profilo professionale
- Sig.na Alessandra Ibba, Rappresentante degli studenti.

Si riportano il link al verbale integrale della riunione e una sintesi della discussione:

1) A seguito dell'analisi del piano di studi, dei risultati di apprendimento attesi specifici e di quelli generici, si concorda con la loro adeguatezza rispetto ai fabbisogni espressi dal mondo del lavoro.

2) Si sottolinea l'esigenza di mantenere spazio all'insegnamento e training al "Prelievo di sangue cordonale", con chiara evidenza sia sul piano di studi che nella descrizione delle attività di tirocinio obbligatorie che il CLO di Cagliari è in grado di abilitare i laureati al prelievo del sangue cordonale.

3) Sulla base delle osservazioni della Presidente del Collegio e di quelle dello studente si evidenzia la necessità di monitorare costantemente l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di apprendimento attesi, verificando l'adeguatezza dei programmi adottati.

Si rileva la coerenza nella successione temporale degli insegnamenti e la coerenza tra il piano di studi e gli obiettivi dichiarati. Si sottolinea l'esigenza di proseguire come in passato l'esperienza della delega al Centro Linguistico di Ateneo (CLA) per l'insegnamento della lingua inglese, sulla base della dimostrata validità di tale programma (due laureati dell'A.A. 2010/2011 sono attualmente in valutazione per posizione di ruolo in UK).

Per quanto riguarda lo stato occupazionale dei laureati viene evidenziato che il turn over previsto nelle sole strutture pubbliche regionali potrebbe non permettere l'assorbimento dei laureati previsti nei prossimi anni.

A riguardo la Dott.ssa M. Rosaria Lai sottolinea che il Collegio si farà carico nelle sedi opportune di sollecitare la Regione Sardegna a far sì che nei reparti di Ginecologia e Ostetricia la figura dell'infermiere venga totalmente sostituita con la figura dell'ostetrica/o data la peculiarità del tipo di paziente, al fine di migliorare la qualità dell'assistenza erogata.

Il Prof. Mais sollecita il Collegio Interprovinciale a fornire al CLO un quadro delle prospettive occupazionali su scala nazionale, tramite contatti con la FNCO, e si impegna a eventuali ricognizioni (anche tramite contatti ERASMUS) sulla disponibilità di posti a livello europeo.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Identificare bisogni fisici, psicologici e sociali e diagnosticare le necessità di aiuto della donna, coppia e collettività, nei vari ambiti sociosanitari, integrando le conoscenze teoriche con quelle pratiche per rispondere ad esse con competenza tecnico-scientifica.

2. Identificare i bisogni di assistenza ostetrico-ginecologica che richiedono competenze preventive, curative, riabilitative e palliative in specifici settori della ginecologia e dell'ostetricia ultraspecialistici quali la patologia mammaria, le alterazioni della statica pelvica, la sterilità, l'infertilità, le malattie metaboliche e le malattie infettive, ecc.

3. Fornire una buona informazione e dare consigli per quanto concerne i problemi della pianificazione familiare secondo il principio della maternità e paternità responsabile.

4. Fornire alla donna/coppia una buona informazione e dare consigli per quanto concerne il percorso nascita (aver partecipato attivamente alla preparazione di almeno 25 donne/coppie nel percorso nascita secondo metodologie scientificamente validate).

Realizzare interventi di educazione alla salute riproduttiva alla donna/coppia ed alla collettività, con specifico riferimento alle malattie sessualmente trasmesse (MST).

6. Realizzare interventi di educazione alla prevenzione delle patologie neoplastiche dell'apparato genitale femminile e delle ghiandole annesse, attraverso processi informativi e metodologia di cui risulta competente (es.: autopalpazione seno, Pap-test, ecc.).

7. Identificare i bisogni socio-sanitari della donna gravida fornendo ogni supporto informativo-educativo che miri a rimuovere situazioni conflittuali in presenza di tossicodipendenza, stato di povertà, disabilità, ecc.

8. Valutare le manifestazioni cliniche connesse al ciclo biologicosessuale della donna.

9. Valutare le manifestazioni cliniche connesse, specificamente, alla gravidanza (visite a gestanti con almeno 100 esami prenatali).

10. Pianificare, fornire e valutare l'assistenza ginecologica e ostetriconeonatale rivolta a persone sane e malate all'interno di un sistema complesso ed integrato socio-assistenziale, promuovendo stili di vita positivi per la salute e adottando sistemi di assistenza orientati all'autogestione e all'autocura.

11. Monitorare il benessere materno-fetale in corso di gravidanza fisiologica, in corso di parto spontaneo e (in collaborazione con lo specialista) in situazioni patologiche (sorveglianza e cura di almeno 40 partorienti).

12. Praticare il parto normale quando si tratti di presentazione di vertex (avere svolto parte attiva in almeno 40 parti o in almeno 30 a condizione che si partecipi ad altri 20 parti) compresa se, necessario, l'episiotomia.

13. Praticare, in caso di urgenza, il parto nella presentazione podalica

(aver partecipato attivamente ad almeno 2 parti podalici o, in assenza di casi, avere svolto opportune esercitazioni in forma simulata).

14. Praticare il parto normale quando si tratti di presentazione di vertex compresa, se necessario, l'episiotomia (aver partecipato attivamente ad almeno 5 parti con pratica di episiotomia e di sutura o, in assenza di casi, aver svolto opportune esercitazioni in forma simulata).
15. Prevenire, individuare, monitorare e gestire situazioni potenzialmente patologiche che richiedono intervento medico e praticare, ove necessario, le relative misure di particolare emergenza attraverso l'ausilio dei mezzi a disposizione e di cui risulta competente (avere partecipato attivamente alla sorveglianza di almeno 40 gestanti, partorienti o puerpere in gravidanze patologiche o parti difficili).
16. Valutare le manifestazioni cliniche connesse alle patologie ginecologiche, ostetrico-neonatali, alle reazioni allo stato di malattia, agli interventi realizzati in regime di ricovero, di day-hospital e di daysurgery, nonché di assistenza domiciliare (aver partecipato attivamente durante il tirocinio, all'assistenza e cura, in ambito ginecologico-ostetrico, nonché a neonati e lattanti, anche avviando i casi patologici in reparti di medicina, chirurgia, TIN).
17. Valutare le manifestazioni cliniche connesse al puerperio fisiologico immediato, intermedio e tardivo in regime di ricovero, nonché di assistenza domiciliare compresa la valutazione di neonati senza rilevanti patologie (aver partecipato attivamente all'esame di almeno 100 puerpere e neonati senza rilevanti patologie).
18. Valutare le manifestazioni cliniche connesse al puerperio fisiologico e patologico immediato, intermedio e tardivo in regime di ricovero, compresa la valutazione delle manifestazioni cliniche di neonati pre- e post-termine di peso inferiore alla norma o con patologie varie (aver partecipato, durante il tirocinio, all'assistenza e cura di puerpere e neonati, compresi quelli pre- e post-termine, di peso inferiore alla norma o con patologie varie).
19. Realizzare interventi assistenziali pianificati secondo l'adozione di Linee Guida verificate e verificabili sulla base di evidenze scientifiche (Ebm/Ebc).
20. Esaminare il neonato ed averne cura, prendere ogni iniziativa che s'imponga in caso di necessità e, eventualmente, praticare la rianimazione immediata (aver partecipato durante il tirocinio in strutture di III livello alla sorveglianza e cura di almeno 25 neonati ricoverati in Terapia Intensiva Neonatale, TIN).
21. Garantire la corretta applicazione delle prescrizioni diagnosticoterapeutiche, nel rispetto dei principi scientifici adattandole alla persona assistita, in relazione ai diversi problemi prioritari di salute riproduttiva e non, della donna e della coppia.
22. Contribuire ad individuare, definire ed organizzare l'assistenza ginecologica ed ostetrica in regime ordinario ed in regime di emergenza ed urgenza secondo il criterio di priorità garantendo continuità assistenziale, attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane e materiali.
23. Definire, realizzare, valutare progetti di ricerca per obiettivo al fine di applicarne i risultati nel processo assistenziale ginecologico-ostetriconeonatale e migliorarne la qualità in termini di efficienza ed efficacia delle cure.
24. Realizzare interventi di valutazione delle prestazioni preventive, curative, palliative e riabilitative ginecologiche, ostetriche e neonatali secondo specifici indicatori di processo e di esito.
25. Dimostrare capacità professionale e decisionale nel progettare e realizzare interventi di educazione sanitaria e sessuale alla donna, coppia e collettività.
26. Dimostrare capacità di progettare, realizzare e valutare interventi formativi del personale di supporto, nonché di concorrere direttamente alla formazione ed all'aggiornamento relativo al proprio profilo professionale, anche in riferimento al tirocinio clinico guidato degli studenti dei corsi universitari in ambito ostetrico-ginecologico e neonatale.
27. Dimostrare di possedere conoscenze, competenze, ed abilità nella pratica di procedure chirurgiche innovative e tradizionali realizzate in collaborazione con medici specialisti ed altro personale sanitario (aver collaborato attivamente ad almeno 30 parti cesarei, 30 interventi di ginecologia tradizionale e 20 di chirurgia mini-invasiva, laparoscopia ed isteroscopia).
28. Dimostrare di conoscere principi e norme di ordine etico-deontologico e medico-legale e di saperne realizzare e valutare l'applicazione in ambito ginecologico-ostetrico e neonatale.
29. Dimostrare di riconoscere e rispettare il ruolo e le competenze proprie e degli altri operatori dell'equipe assistenziale, ai sensi della normativa vigente in materia di responsabilità e campi di azione propri dell'ostetrica/o, in autonomia ed in collaborazione con altri operatori sanitari.
30. Dimostrare di conoscere e di saper proporre le diverse tecnologie appropriate alla nascita nel rispetto delle diverse etnie e secondo il principio della personalizzazione e dell'appropriatezza delle cure.
31. Dimostrare di conoscere e saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Autonomia di giudizio (making judgements)

La/il laureata/o in Ostetrica/o deve dimostrare autonomia di giudizio per:

- adattare l'assistenza ostetrica cogliendo similitudini e differenze dell'utenza
- analizzare le direttive e le pratiche operative dei servizi sanitari per derivarne pratiche o-stetriche appropriate
- utilizzare abilità di pensiero critico per erogare un'assistenza ostetrica personalizzata pur rispettando la priorità della sicurezza
- integrare conoscenze su diversità culturali, aspetti legali e principi etici nell'erogare e gestire l'assistenza ostetrica in una varietà di contesti e servizi sanitari e sociali
- assumere la responsabilità e rispondere del proprio operato durante la pratica professionale in conformità al Codice deontologico

- riconoscere le differenze dell'operato e delle responsabilità tra ostetrica, operatori di sup-porto e altri professionisti sanitari
- agire con responsabilità durante la pratica ostetrica e garantire l'adesione a standard etici e legali.

Abilità comunicative (communication skills)

La/il laureata/o in Ostetrica/o deve sviluppare le seguenti abilità comunicative:

- utilizzare abilità di comunicazione appropriate con gli utenti, le loro famiglie e altri professionisti sanitari in forma appropriata verbale, non verbale e scritta;
- utilizzare principi di pedagogia per interventi informativi o specifici progetti educativi finalizzati alla promozione e mantenimento della salute e rivolti alla donna e/o alla comunità
- stabilire relazioni professionali e collaborare con altri professionisti sanitari nella consapevolezza delle specificità dei diversi ruoli professionali e delle loro integrazioni con l'assistenza ostetrica
- sostenere e incoraggiare le utenti rispetto ad una scelta di salute, rinforzando le abilità di coping e potenziando le risorse disponibili
- condurre corsi di accompagnamento alla nascita informando e supportando la donna/coppia durante la gravidanza, il parto, il puerperio e l'allattamento
- assumere funzioni di guida verso gli operatori di supporto e gli studenti, includendo la delega e la supervisione di attività assistenziali erogate da altri e assicurando la conformità a standard di qualità e sicurezza della pianificazione e gestione dell'assistenza
- utilizzare strategie psicologiche appropriate per promuovere nell'assistita l'autostima, l'integrità e il comfort
- comunicare in modo efficace con modalità verbali, non verbali e scritte le valutazioni e le decisioni sanitarie all'interno del team sanitario interdisciplinare
- facilitare il coordinamento dell'assistenza per raggiungere gli esiti di cura sanitari concordati
- collaborare con il team di cura per realizzare l'applicazione e lo sviluppo di protocolli e linee guida.

Capacità di apprendimento (learning skills)

La/il laureata/o in Ostetrica/o deve sviluppare le seguenti capacità di autoapprendimento:

- abilità nell'autovalutazione delle proprie competenze e delineare i propri bisogni di sviluppo e apprendimento rispetto alla professione
- capacità di studio indipendente utilizzando metodi di ricerca delle evidenze efficaci e pertinenti
- pianificazione e organizzazione e sviluppo delle proprie azioni rispondendo ai continui cambiamenti delle conoscenze e dei bisogni sanitari e sociali
- collaborazione e condivisione delle conoscenze all'interno delle équipe di lavoro
- ricercare delle informazioni necessarie per risolvere problemi o incertezze della pratica professionale, selezionando criticamente fonti bibliografiche secondarie (linee guida, revisioni sistematiche) e fonti primarie (studi di ricerca)

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Il Candidato deve essere in possesso del Diploma di Scuola Media Superiore per accedere al Corso di Laurea in Ostetricia.

La disponibilità dei posti è programmata annualmente su base nazionale, così come disposto dalla L. 2 agosto 1999, n. 264, "Norme in materia di accesso ai corsi universitari", anche in base alla disponibilità di personale docente, di strutture didattiche e di strutture assistenziali utilizzabili per lo svolgimento delle attività pratiche. Il numero degli studenti ammissibili al primo anno di corso è pertanto definito ai sensi dell'art. 3 della medesima legge 264/1999; la selezione per l'accesso al corso avviene con le modalità stabilite dall'art. 4 della predetta legge.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale è obbligatoria.

Il numero di crediti per la prova finale è fissato per decreto (6 CFU), come la tipologia ed i suoi obiettivi che comprende una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie del profilo professionale di Ostetrica/o e la redazione di un elaborato di una tesi con dissertazione.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Profilo Generico
funzione in un contesto di lavoro:
competenze associate alla funzione:
sbocchi occupazionali:
<p>descrizione generica: Nell'ambito della professione sanitaria di Ostetrica/o, i laureati sono professionisti sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. Ministero della Sanità 14 settembre 1994, n. 740 e successive modificazioni ed integrazioni: -Assistenza alla gravidanza fisiologica (informazione ed educazione sanitaria, raccolta dati, esame ostetrico, prescrizione esami, esecuzione di alcuni di essi, sintesi diagnostica, registrazione di eventi e risoluzioni). -Conduzione dei corsi di accompagnamento alla nascita (percorsi che promuovono il legame con il feto, la conoscenza del sé e la sua maturazione come figura parentale). - Accoglienza e assistenza diretta al travaglio (con rispetto delle fasi e dei tempi del suo naturale evolversi) ed al parto fisiologico (con valorizzazione della centralità della donna e del suo processo emotivo); riparazione delle lacerazioni di I e II grado; identificazione delle situazioni a rischio di evoluzione patologica per la madre, il feto ed il neonato, che richiedono l'intervento medico; pratica, ove occorra, delle relative misure di particolare emergenza e registrazione degli eventi e dell'assistenza. -Assistenza al neonato sano con particolare attenzione alle fasi immediatamente postnatali ed alla promozione del legame comunicazionale e nutrizionale tra la madre ed il bambino. -Assistenza al puerperio normale. In questa attività, l'Ostetrica/o valorizzerà il legame madre-bambino sostenendo l'allattamento al seno e fornendo informazioni sugli eventi correlati con le esigenze del bambino e con il ripristino delle normali relazioni ove sono coinvolti il marito e la famiglia. -Conduzione dei corsi dopo parto con i percorsi che rafforzano il senso di competenza materna, che favoriscono la sicurezza nel suo rapporto con il bambino e che lavorano per una riabilitazione precoce del tono muscolare perineale e addominale. -Attività di educazione sanitaria. L'Ostetrica/o indirizzerà il proprio impegno - in situazioni individuali ed organizzate - alla prevenzione, alla diagnosi precoce ed alla riabilitazione per i tumori e per le malattie croniche degenerative od involutive della sfera genitale femminile e delle ghiandole annesse. -Attività di organizzazione sanitaria. Ove l'Ostetrica/o parteciperà ai programmi di assistenza materna e neonatale.</p>
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none"> • Professioni sanitarie ostetriche - (3.2.1.1.2)

Risultati di apprendimento attesi - Conoscenza e comprensione - Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Area Generica

Conoscenza e comprensione

La/il laureata/o in Ostetrica/o deve dimostrare conoscenze e capacità di comprensione nei seguenti campi:

- Scienze biomediche per la comprensione dei processi fisiologici e patologici con l'obiettivo di acquisire progressiva autonomia di giudizio nella gestione delle procedure diagnostiche terapeutiche rivolte alla salute della donna/coppia nelle diverse età della vita;
- Scienze biologiche per la comprensione della struttura macroscopica e microscopica dell'organismo umano con particolare riguardo all'apparato genitale maschile e femminile (inclusi gli aspetti di embriogenesi), con note sulle metodiche biofisiche e biochimiche applicabili alla diagnostica prenatale e post-natale e agli aspetti diagnostico-clinici correlati alla genetica medica;
- Scienze igienico-preventive per la comprensione dei determinanti di salute, dei fattori di rischio, delle strategie di prevenzione applicate alla promozione e sostegno della salute della gestante, del prodotto del concepimento, della coppia e della collettività;
- Scienze umane e psicopedagogiche per la comprensione degli aspetti psicologici correlati allo stato di gravidanza e l'acquisizione di capacità applicate in ambito pedagogico per la preparazione alla nascita, la formazione e l'aggiornamento degli operatori del proprio profilo professionale e degli operatori di supporto.

Deve inoltre acquisire autonomia di giudizio delle patologie psichiche tipiche dello stato gravidico-puerperale con abilità di counselling di base, anche per utenza di origine straniera;

- Scienze etiche, legali e organizzative per la comprensione dei principi di programmazione ed organizzazione dei servizi sanitari nell'ambito del dipartimento materno-infantile con progressiva assunzione di autonomia di giudizio per quanto di competenza dell'ostetrica. Lo studente deve acquisire un comportamento organizzativo adeguato ai principi del problem-solving nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela delle lavoratrici madri anche per quanto concerne l'assistenza alle donne extracomunitarie, inoltre deve acquisire conoscenze e capacità di comprensione delle metodologie epidemiologiche e strategie operative per la verifica e la revisione della qualità, dimostrando di avere acquisito gli strumenti per applicarli ai principi di efficienza ed efficacia mediante analisi comparativa dei costi e dei rendimenti dimostrando autonomia di giudizio nell'ambito del risk management.
- Scienze infermieristiche Ostetrico-Ginecologiche per la pianificazione, gestione e valutazione dell'assistenza ostetrica in area materno-infantile anche in fase post-natale dimostrando di aver acquisito conoscenza e capacità di comprensione applicata alla raccolta dei dati a fini statistici e all'elaborazione di uno studio sistematico degli stessi, anche ai fini della ricerca applicata con progressiva autonomia di giudizio.
- Discipline informatiche e linguistiche con particolare approfondimento della lingua inglese dimostrando capacità di interpretazione della letteratura scientifica e dei principali motori di ricerca negli ambiti di competenza ostetrico-ginecologica e neonatale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

La/il laureata/o in Ostetrica/o deve saper applicare quanto appreso e compreso dimostrando di:

- integrare le conoscenze, le abilità e le attitudini dell'assistenza per una pratica professionale dell'ostetrica/o nella gestione e il controllo della gravidanza fisiologica basata sulle evidenze
- utilizzare un corpo di conoscenze teoriche derivanti dalla Midwifery care, dalle scienze biologiche comportamentali e sociali e da altre discipline per riconoscere i bisogni della donna nelle varie fasi della vita riproduttiva, della coppia nel contesto sociale di appartenenza e del neonato fino al primo anno di vita
- sintetizzare le conoscenze ostetriche ginecologiche teoriche e pratiche con le scienze biologiche, psicologiche, socio culturali e umanistiche utili per comprendere le donne/coppie italiane e straniere apportando dove necessario gli opportuni interventi di counselling mirati a gestire le situazioni di disagio
- utilizzare modelli di assistenza one to one volti a rinforzare l'empowerment della donna/coppia durante la gravidanza, il parto, il puerperio e l'allattamento
- essere responsabili nel fornire e valutare un'assistenza ostetrica conforme a standard professionali di qualità che consideri le indicazioni legali e le responsabilità etiche così come i diritti della persona assistita
- interpretare e applicare i risultati della ricerca alla pratica ostetrica e ginecologica e collegare i processi di ricerca allo sviluppo teorico della disciplina stessa
- conoscere i principi generali della fisiopatologia della riproduzione umana, con particolare riguardo alla infertilità ed alla sterilità di coppia, nonché le principali metodiche della procreazione medicalmente assistita e il ruolo collaborativi dell'ostetrica in tali ambiti
- dimostrare un'ampia e completa conoscenza sugli interventi in ambito sessuologico e di sindrome climaterica e le modalità di utilizzo delle principali metodiche contraccettive per una procreazione responsabile
- condurre una attività autonoma di prevenzione e di diagnosi precoce oncologica in ambito ginecologico (prelievo di pap-test; insegnamento dell'autopalpazione del seno)
- utilizzare le conoscenze teoriche e derivanti dalle evidenze per raccogliere dati sullo stato di salute fisico socio-culturale e mentale della donna e della famiglia
- utilizzare una varietà di tecniche di valutazione per raccogliere dati in modo accurato sui principali problemi di salute della donna/coppia e della famiglia
- analizzare e interpretare in modo accurato i dati raccolti con l'accoglimento della donna assistita
- erogare un'assistenza ostetrica basata sulle evidenze per garantire un'assistenza efficace ed efficiente
- pianificare l'erogazione dell'assistenza ostetrica in collaborazione con la donna assistita e con il team di cura interdisciplinare
- valutare i progressi delle cure in collaborazione con il team interdisciplinare
- facilitare lo sviluppo di un ambiente sicuro per l'assistita assicurando costante supporto alla donna/coppia e al neonato
- gestire una varietà di attività preventivo-educative e di supporto-cura che le sono richieste per erogare l'assistenza ostetrico-ginecologica alle donne in contesti ospedalieri, territoriali e domiciliari diversi

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze propedeutiche	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-PSI/01 Psicologia generale MED/01 Statistica medica MED/02 Storia della medicina MED/42 Igiene generale e applicata	8	8	8
Scienze biomediche	BIO/09 Fisiologia BIO/10 Biochimica BIO/13 Biologia applicata BIO/16 Anatomia umana BIO/17 Istologia MED/03 Genetica medica MED/04 Patologia generale MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica	16	16	11
Primo soccorso	BIO/14 Farmacologia MED/09 Medicina interna MED/18 Chirurgia generale MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/40 Ginecologia e ostetricia MED/41 Anestesiologia MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche	7	7	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 22:		-		
Totale Attività di Base			31 - 31	

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze ostetriche	MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche	32	32	30
Scienze umane e psicopedagogiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale SPS/07 Sociologia generale	2	2	2
Scienze medico-chirurgiche	MED/05 Patologia clinica MED/08 Anatomia patologica MED/17 Malattie infettive MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/40 Ginecologia e ostetricia	5	5	2
Prevenzione servizi sanitari e radioprotezione	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/42 Igiene generale e applicata MED/43 Medicina legale MED/44 Medicina del lavoro MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche MED/49 Scienze tecniche dietetiche applicate	6	6	2
Interdisciplinari e cliniche	MED/06 Oncologia medica MED/13 Endocrinologia MED/19 Chirurgia plastica MED/24 Urologia MED/35 Malattie cutanee e veneree MED/40 Ginecologia e ostetricia	13	13	4
Management sanitario	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche SECS-P/07 Economia aziendale	4	4	2
Scienze interdisciplinari	INF/01 Informatica SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica	2	2	2
Tirocinio differenziato per specifico profilo	MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche	60	60	60
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 104:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	124 - 124
--	-----------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese	1	1	-

Totale Attività Affini	1 - 1
-------------------------------	-------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU	
A scelta dello studente	6	
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Altre attività quali l'informatica, attività seminariali ecc.	6
	Laboratori professionali dello specifico SSD	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		

Totale Altre Attività	24 - 24
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	180 - 180

ULTERIORI CONTROLLI NON SUPERATI:

Il numero massimo di crediti riconoscibili [60] è maggiore di quanto previsto da DM 931 del 4 luglio 2024 [48] (ID_SUA: 1622285 , A.A: 2025)

Non è possibile chiudere il corso: correggere gli errori segnalati

Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe).

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 14/06/2013